



**COMUNE DI POLISTENA**  
Provincia di REGGIO CALABRIA

**PIANO COMUNALE  
DI PROTEZIONE CIVILE**

**COMMITTENTE: Amministrazione Comunale**

<b>OGGETTO:</b>	<b>RELAZIONE DI PIANO</b>		<b>ELABORATO</b>	<b>R1</b>
<b>Riferimento:</b>	Data : Febbraio 2011			

<b>I TECNICI INCARICATI</b>  - GEOLOGO LUIGI CARBONE  - INGEGNERE BIAGIO GIANCOTTA	<b>VISTI E PROTOCOLLI</b>
--	---------------------------

## **PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E STRATEGIA OPERATIVA**

Un' efficace gestione dell'emergenza, finalizzata a garantire servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di calamità, dovrà prevedere una pianificazione ed una strategia operativa da adottare in funzione dello scenario di rischio, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento, della capacità di risposta dell'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile.

Gli obiettivi principali da conseguire saranno quelli di garantire una risposta rapida mediante il coordinamento delle strutture e delle attività di protezione civile, la predisposizione di interventi di prevenzione dei rischi, la definizione di un modello di intervento finalizzato ad organizzare i mezzi e le strutture operative necessarie agli interventi di protezione civile.

Nell'ambito della pianificazione il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile (art. 15 L. 225/92) preposto a garantire una prima risposta ordinata all'evento calamitoso, dovrà prevedere:

- 1.** la funzionalità del sistema di allertamento locale, per garantire in tempo reale la reciproca comunicazione delle criticità con le altre strutture ed Enti del territorio; il coordinamento con i Gruppi di supporto a livello regionale (Regione, Dipartimento di protezione civile, Prefettura UTG) e a livello provinciale ( Provincia, Settore protezione civile, VVF, CFS..)
- 2.** il coordinamento operativo locale e l'organizzazione della Struttura di Protezione Civile (Centro Operativo Comunale) finalizzata alla gestione dell'emergenza;
- 3.** l'attivazione del Presidio Territoriale;
- 4.** la funzionalità delle telecomunicazioni;
- 5.** il ripristino della viabilità e dei trasporti;
- 6.** misure di salvaguardia della popolazione: informazione, sistemi di allarme, censimento, individuazione aree di emergenza, soccorso, assistenza.
- 7.** il ripristino dei servizi essenziali;
- 8.** la salvaguardia delle strutture e delle infrastrutture a rischio.

Di seguito sono individuati gli adempimenti che l'autorità comunale di Protezione Civile deve attuare nell'attività preparatoria dei piani di emergenza e nella fase di emergenza vera e propria.

## 1.0 Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il Comune dovrà garantire, in fase di allertamento, i collegamenti in tempo reale sia con la Regione che con la Prefettura – UTG, oltre che con le componenti e le strutture operative di protezione civile presenti sul territorio e nei comuni limitrofi (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Provinciale, Asl) per la reciproca comunicazione delle situazioni di criticità.

A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio già operative in h 24 (Stazione dei Carabinieri, Presidi dei vigili del Fuoco ...) oppure attivare la reperibilità h 24 di un funzionario comunale a turnazione i cui recapiti telefonici dovranno essere trasmessi alle suddette Amministrazioni e Strutture.

## 2.0 Coordinamento operativo locale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L. 225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

La struttura può avere la configurazione iniziale anche minima di un **Presidio operativo** organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale e composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per poi assumere una composizione più articolata in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** attivo h24, attraverso la convocazione delle diverse "funzioni di supporto" individuate nel Piano.

## 2.1 Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un Presidio operativo che provvede a comunicare in tempo reale le eventuali criticità e garantisce un rapporto costante con la Regione, la Prefettura – UTG, la polizia municipale, le strutture del territorio deputate al controllo e all'intervento, eventualmente attivando il volontariato locale, anche prevedendo un sistema alternativo costituito da radioamatori per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (polizia, carabinieri, ospedali, VV.FF, ecc..),

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, fax, computer.

## 2.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C. è la struttura comunale di protezione civile che rappresenta un organo collegiale permanente, con poteri decisionali e con funzioni propositive e consultive, che affianca il Sindaco per organizzare le attività di Protezione Civile anche in concorso con Enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale, dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale.

Inoltre il C.O.C. coadiuva il Sindaco nel segnalare alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, informa la popolazione, coinvolge l'intera struttura comunale alle problematiche di protezione civile affinché il Comune possa svolgere, durante la gestione dell'emergenza, il ruolo fondamentale che la legge gli affida.

La sede del C.O.C. dovrà preferibilmente essere ubicata in un edificio diverso dalla sede del Municipio in modo da non interferire con l'attività ordinaria del Comune, e andrà comunicata a Regione, Provincia, Prefettura-UTG, Comuni limitrofi e strutture operative locali.

Nell'ambito del C.O.C. vengono definite le "**funzioni di supporto**" che rappresentano specifici ambiti di attività e, per ciascuna di esse, individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'Amministrazione, il responsabile.

Le principali funzioni di supporto che è necessario attivare per la gestione dell'emergenza, con i soggetti e gli Enti che generalmente ne fanno parte ed i relativi compiti in emergenza, sono rappresentate da:

### 1 - Tecnica di valutazione e pianificazione

Generalmente fanno parte di tale "funzione di supporto" tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione.

La funzione viene attivata dal Sindaco al fine di costituire un presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento delle attività per il monitoraggio del territorio già in fase di attenzione.

La struttura riceve gli allertamenti trasmessi da Regione, Provincia, Prefettura, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazioni alle altre funzioni e garantisce supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di Emergenza.

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio.

Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo ed il censimento dei danni.

### 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Generalmente fanno parte di tale "funzione di supporto" rappresentanti comunali, rappresentanti dell' A.S.L., della C.R.I., del Volontariato socio - sanitario, del 118, della Regione.

La struttura raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere pazienti in trasferimento.

Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedalieri (PEVAC e PEIMAF), assicura

l'assistenza sanitaria e psicologica durante le fasi di soccorso e di evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.

Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

### *3 - Volontariato*

Fanno parte di tale "funzione di supporto" gruppi ed organizzazioni di volontariato.

La struttura redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali ed altre amministrazioni presenti sul territorio, e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione ed assistenza alla popolazione.

### *4 - Materiali e mezzi*

Generalmente fanno parte di tale "funzione di supporto" rappresentanti degli uffici comunali, aziende pubbliche e private, rappresentanti della Provincia e della Regione).

La struttura redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale e ad enti locali ed altre amministrazioni presenti sul territorio, a cui fare ricorso per poter attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato, predisponendo se necessario l'acquisto dei materiali e dei mezzi necessari.

Il censimento dei mezzi è rivolto in particolare a mezzi di trasporto, macchine operatrici, ecc..

Poiché in caso di emergenza è importante il reperimento delle risorse distribuite sul territorio occorrerà predisporre liste delle ditte "di somma urgenza" preposte alla manutenzione/gestione in campo edile, elettrico, idraulico, stradale, sanitario etc..) e dei loro automezzi e del materiale speciale in loro possesso (autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per il movimento terra...).

Le liste delle ditte esterne, con rapporti organici e strutturati con il Comune o presenti nel territorio, dovranno essere costantemente controllate ed aggiornate da parte del responsabile della funzione, per garantire la massima efficienza e la salvaguardia della popolazione.

Poiché Polistena è comune sede di C.O.M. tale funzione va inquadrata nell'ambito della prevenzione in quanto l'applicazione dei piani di emergenza si avvale anche della perfetta efficienza dei mezzi e delle attrezzature a disposizione della struttura comunale.

### 5 – Servizi essenziali

Fanno parte di tale "funzione di supporto" rappresentanti comunali e delle società per l'erogazione di acqua, gas, energia.

La struttura dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti (acquedottistiche, elettriche, fognarie, metanodottiche ecc.) e raccorda le attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

### 6 – Strutture operative locali e viabilità

Fanno parte di tale "funzione di supporto" rappresentati della Polizia municipale, delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco.

La struttura svolge attività ricognitive delle aree colpite, controlla e verifica il piano della viabilità e delle vie di fuga in funzione dell'evoluzione dello scenario, individuando se necessario percorsi di viabilità alternativa e predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza.

Qualora un evento calamitoso danneggi il sistema viario, questo deve essere riattivato al più presto, per permettere la fruibilità delle vie di evacuazione da parte della popolazione coinvolta e, nel contempo, l'accesso dei mezzi di soccorso alla zona colpita.

Si può rendere necessaria la disposizione di **cancelli** nei punti strategici della rete viaria, eventualmente presidiati dalle Forze dell'Ordine o dalla Polizia Urbana, allo scopo di regolarizzare il traffico sia impedendo l'accesso in determinate zone sia consentendo un rapido deflusso.

In particolare in corrispondenza di nodi e tratti viari critici o soggetti a potenziali interruzioni con perdita di funzionalità (particolarmente in corrispondenza dei ponti e dei tratti di rete posti in prossimità di alvei, canali, fossi o tombinature, possibili danni della sede ferroviaria, ecc.) è indispensabile prevedere la gestione della chiusura preventiva della viabilità, per orientare l'afflusso della popolazione e di soccorsi lungo possibili percorsi alternativi rispetto alle situazioni di danno individuate, e per attivare opportuni interventi preventivi di difesa del suolo.

Nel presente Piano di Protezione Civile, in riferimento ai criteri di individuazione dei tratti critici stradali si sono considerati criteri speditivi, non essendo oggetto del presente studio una analisi delle strutture che potrebbero entrare in crisi in caso di calamità.

Il responsabile della struttura avrà il compito, in emergenza, di individuare gli Enti proprietari e gestori, e coordinare tutte le risorse e gli interventi necessari per il ripristino delle piene funzionalità della rete di trasporto e della viabilità.

La struttura inoltre raccorda e coadiuva l'attività delle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

Al verificarsi dell'evento calamitoso provvede al censimento dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

### 7 – Telecomunicazioni

Ne fanno parte rappresentati comunali e rappresentanti di Enti gestori di reti di telecomunicazioni e radioamatori.

La struttura raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento; garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione e mette a disposizione la rete di radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.



### 8 – Assistenza alla popolazione

Fanno parte della struttura rappresentati comunali, della Provincia e della Regione.

La struttura aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Raccorda le attività del volontariato e delle strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

Verifica la reale disponibilità di alloggi presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano (ricettività delle strutture turistico-alberghiere, disponibilità di aree pubbliche o private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti) e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Le funzioni di supporto elencate possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza, garantendo comunque almeno l'attivazione delle funzioni Tecnica e di Pianificazione, Sanitaria, Volontariato, Assistenza alla popolazione, Strutture operative locali e viabilità.

Poiché il Comune di Polistena è sede di **C.O.M. (Centro Operativo Misto)** in caso di emergenza la sede del C.O.C. e la sede C.O.M. possono essere allestite negli stessi locali al fine di organizzare i soccorsi e l'assistenza alla popolazione.

Il C.O.M. è attivato e gestito dal Prefetto o suo delegato ed opera al fine di organizzare i soccorsi e l'assistenza alla popolazione in modo capillare sul territorio.

Fanno parte del C.O.M. il Sindaco o suo delegato, i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento, il Presidente della Comunità Montana, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Regionale, il rappresentante del Comitato Provinciale VV.FF., il rappresentante della Polizia di Stato, il rappresentante dell'Arma dei Carabinieri, il rappresentante della Guardia di Finanza, il rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, rappresentanti di altri Enti, Comandi, Uffici ed Organismi di Volontariato agenti nel territorio del C.O.M.

### **3.0 Attivazione del Presidio territoriale**

Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio mediante l'individuazione del personale delle Unità Tecniche Mobili Comunali (UTCM) per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità crescente verso i livelli elevati.

Le UTCM operano in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo del C.O.C. che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco.

### **4.0 Funzionalità delle telecomunicazioni**

L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazione di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio.

Il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio presenti sul territorio provvedendo a definire con dettaglio il flusso delle comunicazioni.

### **5.0 Ripristino della viabilità e dei trasporti – controllo del traffico**

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza della popolazione è obiettivo primario del Piano di emergenza individuare le possibili criticità del sistema vario in situazione di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

A tal fine è necessario individuare anche ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e ripristino messa in campo dagli uffici comunali.

Occorre definire un piano del traffico che evidenzi su opportuna cartografia la aree a rischio, la viabilità alternativa, la vie di fuga con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e delle aree di emergenza.

### **6.0 Misure di salvaguardia della popolazione**

#### *6.1 - Informazione alla popolazione*

Il Piano di emergenza deve definire le modalità di informazione alla popolazione in tempo di pace per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, individuando i soggetti deputati a tale attività.

Il Sindaco provvederà ad informare preventivamente la popolazione circa:

- il rischio presente sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi correttamente in caso di evento;
- le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.

#### *6.2 – Sistemi di allarme per la popolazione*

Sarà necessario prevedere un sistema di allarme in caso di evento utilizzando dispositivi locali quali sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici da attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione.

#### *6.2 – Censimento della popolazione*

Il Piano deve prevedere un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti e la disponibilità dei mezzi di trasporto anche facendo ricorso a ditte autorizzate per il trasferimento della popolazione verso i centri e le aree di accoglienza.

### 6.3 - Individuazione e verifica della funzionalità delle **Aree di Emergenza**

Nel presente Piano sono state individuate le aree di emergenza, luoghi destinati a scopi di protezione civile in cui vengono svolte le attività di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Le aree sono distinte in tre tipologie sulla base delle attività che in ognuna di esse si svolgono:

- Aree di Attesa della popolazione
- Aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree sono state individuate in zone "sicure" (non soggette a rischio di inondazioni, frane, crolli di ammassi rocciosi etc.) e raggiungibili con percorsi "sicuri".

In ogni caso in condizioni di emergenza dovranno essere preventivamente verificate le condizioni di utilizzo e la viabilità di accesso.

Tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali e svolgere generalmente una funzione ordinaria quale, ad esempio, mercato settimanale, attività sportive o fieristiche, scuole, alberghi ecc..

Le aree di emergenza in caso di calamità dovranno essere rese utilizzabili in tempi brevissimi e pertanto dotate o da poter essere predisposte rapidamente di:

- Allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
- Impianto di illuminazione.

Nella Tavola allegata al Piano di Emergenza sono indicati gli spazi e le strutture di proprietà del Comune, con diffusione omogenea sull'intero territorio cittadino che, in caso di necessità, possono essere riconvertite ad aree di emergenza.

Essendo il Comune di Polistena sede del C.O.M., è stata individuata l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in cui confluiranno gli aiuti destinati a tutti i comuni afferenti al C.O.M..

**6.3.1 Aree di attesa:** sono i luoghi in cui è garantito il primo soccorso della popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla fase di preallarme, da utilizzare per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le aree sono state scelte tenendo conto degli spazi disponibili nelle diverse zone dell'abitato e della loro capacità ricettiva in relazione al numero di abitanti, ed individuate in corrispondenza di piazze, slarghi, parcheggi e spazi pubblici o privati ritenuti idonei. Sono state escluse le aree antistanti gli edifici strategici e quelle da utilizzare da parte dei soccorsi.

**6.3.2 Aree di accoglienza:** sono le aree e gli edifici in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Si sono individuate quali aree di accoglienza gli alberghi, le scuole, palestre, i centri sportivi, gli spazi ritenuti idonei per allestimento di tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza.

Di ogni struttura si dovrà tenere conto della capienza, tenendo presente che gli standard comunemente utilizzati prevedono una superficie minima di 5 mq a persona.

Dovrà inoltre essere pianificato l'approvvigionamento dei materiali necessari all'allestimento dei centri di accoglienza (brande, coperte etc.) contattando le strutture operative provinciali, regionali o statali responsabili della fornitura.

**6.3.3 Aree di ammassamento:** luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso della popolazione, prioritariamente da parte delle forze provinciali, regionali e statali.

Poiché Polistena è sede di C.O.M. l'area di ammassamento si è scelta in corrispondenza del campo sportivo che presenta dimensioni sufficienti e vie di accesso comode percorribili da mezzi di grandi dimensioni ed in ogni caso facilmente raggiungibili, con aree adiacenti e parcheggi per un'eventuale espansione.

### **6.4 Soccorso ed evacuazione della popolazione**

Nella fase di soccorso particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili), alle persone ricoverate in strutture sanitarie e alla popolazione scolastica.

### **6.5 Assistenza alla popolazione**

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione, prevedendo presidi sanitari costituiti da personale medico e volontari.

### **6.6 Ripristino dei servizi essenziali**

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, il piano deve stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino.

### **6.7 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio**

Nelle fasi operative obiettivo prioritario sarà quello di salvaguardare la popolazione e ridurre le conseguenze sanitarie e socio – economiche dovute a crolli, esplosioni o altri effetti calamitosi.

Con il supporto dei Vigili del Fuoco e di altre strutture operative verrà rafforzato il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio.

### **7.0 PROCEDURE DI INTERVENTO IN EMERGENZA**

L'art. 15 della legge 225/92, commi 3 e 4, stabilisce che *il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.*

- **Preallarme** Codice 1
- **Allarme** Codice 2
- **Emergenza** Codice 3

Le tre fasi contraddistinguono diversi livelli di attivazione del "Sistema comunale di protezione civile": Il Piano definisce di conseguenza le **procedure operative standard** (differenziate in funzione del tipo di evento da fronteggiare e definite nel dettaglio negli specifici paragrafi) per la razionalizzazione delle attività previste in ogni fase.

In tale contesto è importante evidenziare che ogni segnalazione di eventuale pericolo deve essere correlata ad una risposta di intervento adeguato.

L'attivazione a vari livelli del Sistema comunale di protezione civile è legata alla probabilità che si verifichi, ovvero al concreto verificarsi di:

- anomala attività sismica;
- eventi idrogeologici particolarmente rilevanti (attivazione o riattivazione di movimenti franosi, esondazione di corsi d'acqua, etc.);
- eventi meteorologici estremi (piogge intense, grandinate di forte intensità, nevicate abbondanti o protratte nel tempo, etc.);
- incidenti rilevanti in aziende a rischio, di cui ai piani di emergenza esterna redatti dalla Prefettura;

Al verificarsi dell'emergenza Il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite in ambito comunale avvalendosi della sala operativa del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** e dandone comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia.

Per lo svolgimento di tutte le attività operative di soccorso immediato alla popolazione, qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza.

Il Prefetto si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) che rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile al livello Provinciale, e mantiene un costante raccordo e coordinamento con la Sala operativa di Polistena che è anche **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**.

In qualità di Centro Operativo Misto (COM), che rappresenta una struttura operativa decentrata costituita con decreto prefettizio e retta dal Prefetto o da un suo rappresentante, Polistena ha inoltre compiti fondamentali rispetto ai Comuni afferenti quali quelli di:

- fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione, anche amministrativa, ai Sindaci e alle comunità locali mantenendosi in permanente contatto con il Centro coordinamento soccorsi e la Sala operativa della Prefettura;
- assicurare la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri ed ogni altro intervento assistenziale alle popolazioni sinistrate;
- disciplinare l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi;
- sovrintendere all'ordine pubblico locale;
- coordinare l'attività dei Sindaci.



Il C.O.M., organizzato per funzioni di supporto che rappresentano le singole risposte operative in loco, va attivato in qualsiasi tipo di emergenza che richiede un coordinamento di iniziative tra più comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso.

Di particolare rilevanza sono le esercitazioni, che devono avere lo scopo di verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate prevedibili, la prontezza e l'adeguatezza della risposta di tutte le strutture operative facenti parte del modello di intervento, verificando i tempi di attivazione delle procedure di intervento, dei materiali e mezzi necessari per le operazioni, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di ammassamento, di attesa, di accoglienza o ricovero, etc..

In condizioni di emergenza il Sindaco, con la funzione di supporto della Struttura comunale di protezione civile, provvede ad adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi ed a fronteggiare l'emergenza.

Inoltre vigila sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, utilizzando anche il volontariato di Protezione Civile a livello comunale ed intercomunale.

### 8.0 PROCEDURA OPERATIVA IN EMERGENZA E MODELLO DI INTERVENTO

La legge 225/92, art. 15 commi 3 e 4, stabilisce che il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza.

Ai fini di coordinare gli interventi ed organizzare la gestione delle emergenze il presente Piano di Emergenza prevede un modello di intervento ed una serie di procedure di carattere generale da intraprendere prima, durante e dopo l'evento, individuate nelle seguenti **“fasi operative”**:

- FASE DI PREALLERTA
- FASE DI ALLERTA

LIVELLI DI ALLERTA	FASI DA ATTIVARE NEL PIANO DI EMERGENZA
1	ATTENZIONE
2	PREALLARME
3	ALLARME (prima dell'inizio degli effetti al suolo)
	EMERGENZA (dopo l'inizio degli effetti al suolo)

Le fasi indicate contraddistinguono differenti livelli di attivazione del “Sistema comunale di protezione civile” e di conseguenza diverse procedure operative, differenziate in funzione del tipo di evento da fronteggiare, in maniera da garantire per ogni situazione di emergenza una risposta di intervento adeguato.

Per quanto attiene ai rischi prevedibili (ad esempio alluvione), gli interventi possono verosimilmente presentarsi attraverso tutte le fasi (preallerta – attenzione – preallarme – allarme - soccorso) mentre, per quanto riguarda i rischi non prevedibili, può essere necessario passare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione.

### **FASE DI PREALLERTA**

#### **Attivazione**

In caso di rischio idrogeologico o idraulico la fase di preallerta si attiva al ricevimento da parte della Prefettura – UTC dell'avviso meteorologico per fenomeni ordinari con livello crescente e prevedibile passaggio alle fasi di allertamento per il protrarsi dell'intensità degli stessi, o di Bollettini di criticità ordinaria da parte dei Centri funzionali regionali o di monitoraggio.

In caso di incendio la fase di preallerta si attiva con la comunicazione da parte della Prefettura o di bollettini di previsione di pericolosità media o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.

#### **Procedure operative**

Il Sindaco **avvia le comunicazioni** con le strutture operative locali presenti sul territorio, con Prefettura, Regione, Provincia.

**Individua i referenti** dei Presidi territoriali che rappresentano il sistema di vigilanza sul territorio, e le squadre di Unità Tecniche Mobili Comunali che dovranno raccogliere ogni informazione utile ai fini della valutazione dell'evento ( D.G.R. n. 172 del 29/03/07).

Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'individuazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive individuando: mercati, feste di piazza, manifestazioni sportive, spettacoli.

## **FASE DI ALLERTA**

### **LIVELLO 1 - FASE DI ATTENZIONE**

- ***Attivazione dell'intervento***

In caso di rischio idrogeologico o idraulico la fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del livello di allerta determinato dall'avviso di criticità moderata da parte della Prefettura – UTC o dei Centri funzionali regionali o di monitoraggio, al verificarsi di un evento di criticità ordinaria, al superamento delle soglie di allertamento.

In caso di incendio la fase di attenzione si attiva con la comunicazione da parte della Prefettura o di bollettini di previsione di pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

- ***Procedure operative***

Il Sindaco garantisce il **Presidio operativo ridotto del C.O.C.** , composto da almeno una unità di personale in h24 (turni di reperibilità) e **predispone l'invio delle squadre** del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e di prima valutazione dell'evento.

Attraverso la propria struttura comunale il Sindaco provvede al controllo dei mezzi e delle strutture garantendo l'effettiva disponibilità ed efficienza, ed avvia e stabilisce i contatti con le strutture operative del territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale, Questura, SUEM 118, CRI).

Il Sindaco ordina l'annullamento di spettacoli e manifestazioni che comportino la concentrazione straordinaria di popolazione, e la chiusura delle strutture di interesse pubblico quali musei, biblioteca civica ecc..

### LIVELLO 2 - FASE DI PREALLARME

- ***Attivazione dell'intervento***

In caso di rischio idrogeologico o idraulico la fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del livello di allerta determinato dall'avviso di criticità elevata da parte della Prefettura – UTC o dei Centri funzionali regionali o di monitoraggio, al verificarsi di un evento di criticità elevata, al superamento delle soglie di allertamento.

In caso di incendio la fase di attenzione si attiva con la comunicazione da parte della Prefettura o di bollettini di previsione di pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale prossimo alla fascia perimetrale.

- ***Procedure operative***

Il Sindaco **attiva il Centro Operativo Comunale** per il coordinamento dei soccorsi e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza della popolazione.

Convoca presso il C.O.C. tutti gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private facenti parte del sistema di protezione civile e dispone l'invio di squadre di presidio territoriale (tecnici comunali, vigili del fuoco, volontari) al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno, particolarmente in corrispondenza dei punti critici o dei punti di osservazione particolarmente significativi.

Il Sindaco attiva l'azione del Presidio territoriale idraulico e delle **UTMC** al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua in condizioni di criticità, controllando lo stato delle arginature ed effettuando la ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei "punti critici" anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque.

Il presidio e le squadre effettueranno un pronto intervento idraulico e primi interventi urgenti ai sensi della Legge n. 225/1992 tra cui la rimozione degli ostacoli anche causati da movimenti franosi, accumuli in alveo di tronchi ed arbusti, smottamenti spondali, accumuli detritici .

In caso di preallarme meteorologico andranno osservati in corrispondenza dei corsi d'acqua i punti in cui è verosimile l'inizio di un'erosione o un innalzamento significativo del livello idrico anche tenendo conto del pericolo che si formino ostruzioni capaci di ostacolare il libero deflusso delle acque.

Analogamente il presidio territoriale idrogeologico e le UTMC avvieranno le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a maggiore rischio di erosione o frana.

Il Sindaco per tutta la fase di preallarme mantiene i contatti con la sala Operativa Regionale della Calabria (SOR) e comunica la situazione in atto alla popolazione invitando ad adottare misure di auto protezione preventivamente impartite.

Il Sindaco predispone la messa in sicurezza delle persone disabili con l'ausilio della Croce Rossa Italiana, del SUEM 118 e del Volontariato, spostandole eventualmente in strutture idonee precedentemente individuate.

Emette eventualmente ordinanza di chiusura delle scuole e notifica alle principali industrie e stabilimenti del territorio la situazione di preallarme.

Il Sindaco notifica ai responsabili di strutture sensibili, quali ospedali e case di cura, l'attivazione dello stato di preallarme invitando ad attivare per tempo le procedure di salvaguardia e di sicurezza interna secondo i propri piani di sicurezza.

Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e rinforza le attività del presidio territoriale ed operativo aggiornando lo scenario.

Provvede al censimento in tempo reale della popolazione nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture per accogliere pazienti in trasferimento.

### **LIVELLO 3 - FASE DI ALLARME**

- ***Attivazione dell'intervento***

In caso di rischio idrogeologico o idraulico la fase di allarme viene attivata dal Sindaco all'avviso di criticità elevata ed al superamento delle soglie di allertamento, prima dell'inizio degli effetti al suolo.

In caso di incendio la fase di attenzione si attiva al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale interno alla fascia perimetrale.

Nel caso di evento non preannunciato da alcuna segnalazione preventiva il modello di intervento a livello comunale (in assenza di una corretta sequenza delle fasi di Preallerta, Attenzione, Preallarme, Allarme) può esprimersi esclusivamente attraverso azioni attinenti la Fase di Soccorso.

- ***Procedure operative***

In questa fase, sulla base delle informazioni ricevute dalle UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, il Sindaco può disporre le azioni di salvaguardia con l'interdizione delle aree a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone ivi presenti.

### **LIVELLO 3 - FASE DI EMERGENZA**

- ***Attivazione dell'intervento***

In caso di rischio idrogeologico o idraulico la fase di allarme viene attivata dal Sindaco al superamento delle soglie di allertamento, dopo l'inizio degli effetti al suolo.

- ***Procedure operative***

Il Sindaco, con la collaborazione della struttura comunale di protezione civile, coordina le attività di primo soccorso ed assume la direzione di tutti i soccorsi interni ed esterni, fatta salva la specificità degli interventi da parte di enti istituzionali quali VV.FF., CC, 118, PS, C.F.R..

Vengono adottate misure di salvaguardia alla popolazione finalizzate all'allontanamento dalle zone di pericolo, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Vengono predisposte squadre di controllo (cancelli) per l'accesso al centro urbano e la chiusura al transito delle strade critiche e l'accesso ai ponti.

E' organizzato il pronto intervento assicurato dal gruppo SAR composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari per la ricerca e primo soccorso dei cittadini bloccati in condizioni di pericolo.

E' organizzato il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento per l'assistenza ai feriti ed eventualmente allestito un eliporto di emergenza per veicoli di soccorso.

Vengono attivate le aree di emergenza e raccolti dati riguardanti l'entità del fenomeno per la definizione della quantità necessaria delle aree di ricovero.

Viene effettuata l'ispezione e la verifica di agibilità della security-line per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi.

E' garantita assistenza alla popolazione confluita nelle aree di raccolta attraverso l'invio immediato di vigili urbani, polizia municipale, personale medico volontari, nelle aree di attesa per impostare i primi interventi.

In caso di evacuazione si effettua il censimento costante della popolazione interessata, considerando la necessità di rintracciare sempre le persone allontanate, e si provvede a preservare i beni privati e pubblici della zona evacuata.

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi di controllo e riattivazione dei trasporti terrestri, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema, mantenendo la funzionalità delle reti radio per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi ed al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi ecc..

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata mediante l'utilizzo di personale addetto, in modo coordinato in maniera da garantire condizioni massime di sicurezza.

Si dovranno organizzare specifici interventi per la tutela dei beni culturali, predisponendo squadre specifiche di tecnici per la messa in sicurezza dei beni artistici in aree sicure.

Dovrà essere mantenuta la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico...) provvedendo ad assicurare i collegamenti con le altre Amministrazioni



## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

---

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

che, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

- ***Fine dell'emergenza***

La fine dell'emergenza deve essere segnalata alla struttura operativa regionale, alla Prefettura ed a tutte le istituzioni che hanno concorso alla sua risoluzione.

La popolazione deve essere informata dell'evento occorso e delle misure adottate nel periodo dell'emergenza.

## LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

### SCHEDE

Allegato 1

<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)</b>	
Sede	Polistena
Indirizzo Sala Operativa	
Centralino	
Comuni afferenti al C.O.M.	<b>Polistena, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Anoia, Melicucco</b>

**GESTIONE DELL'EMERGENZA**

**Allegato 2**

<b>PRESIDIO OPERATIVO (Struttura minima del C.O.C. - h24)</b>		
<b>Funzione</b>	<b>Referente</b>	<b>Recapito telefonico</b>
<b>SINDACO</b> Autorità di protezione civile		
<b>RESPONSABILE</b> della funzione tecnica di valutazione e pianificazione		
<b>ENTI DI SUPPORTO</b>		
<b>ENTI AI QUALI COMUNICARE LA COSTITUZIONE DEL P.O. E LE CRITICITA' LOCALI</b>	PREFETTURA - UTG	
	PROTEZIONE CIVILE STRUTTURA REGIONALE	Tel 0961 768111
	PROTEZIONE CIVILE SALA OPERATIVA REGIONALE	Tel. 0961 7673 (H24)
	PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO PROVINCIA DI RC	Tel 0965 622542 - 622543

**STRUTTURE DI SUPPORTO OPERATIVE  
DI PROTEZIONE CIVILE**

**Allegato 3**

<b>NUMERI UTILI</b>		
<b>CARABINIERI</b>		112
<b>CARABINIERI</b>	COMANDO PROVINCIALE	0965/854111
<b>CARABINIERI</b>	COMANDO STAZIONE DI POLISTENA	0966/940000 0966/931755
<b>POLIZIA DI STATO</b>		113
<b>POLIZIA DI STATO</b>	COMANDO PROVINCIALE	0965/388000
<b>POLIZIA DI STATO</b>	COMMISSARIATO DI POLISTENA	0966/939211.
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>		115
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	DIREZIONE REGIONALE	0961/7175111
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	COMANDO PROVINCIALE	0965/6321
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	COMANDO DI POLISTENA	0966/931578
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	DISTACCAMENTO PORTUALE DI GIOIA TAURO	0966/52111
<b>REGIONALE</b>	CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI ARPACAL	0961531131

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

<b>PROVINCIALE</b>	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	
<b>COMUNALE</b>	VIGILI URBANI	
		0966/931578
	GUARDIA MEDICA	
	OSPEDALE	

Centro funzionale multirischi dell'Arpacal

al Centro funzionale multirischi, unico ente regionale preposto alla sorveglianza meteo-idrologica sul territorio, il quale, in presenza di eventuali situazioni critiche, comunicherà, per tramite della sala operativa della Protezione Civile regionale, l'avviso di criticità alle autorità locali preposte all'attuazione delle misure di sicurezza previste dagli appositi strumenti normativi".

In caso di istituzione di unità di crisi o di centro coordinamento soccorsi per la gestione di emergenze in atto, il Centro Funzionale gestisce la funzione tecnico-scientifica (funzione n. 1 prevista dal metodo Augustus, attualmente utilizzato in Italia per la gestione delle emergenze di protezione civile), fornendo informazioni continue, necessarie ai fini del coordinamento degli interventi per la gestione delle emergenzeverificatesi sul possibile evolversi degli eventi in atto.

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

### Allegato 4

<b>GRUPPI DI SUPPORTO</b>		
	<b>ENTE</b>	<b>Recapito telefonico</b>
<b>REGIONALE</b>	CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI ARPACAL	
		0961531131
<b>PROVINCIALE</b>	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	
<b>COMUNALE</b>	VIGILI URBANI	
	GUARDIA MEDICA	
	<b>OSPEDALE</b>	

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

### FUNZIONI DI SUPPORTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE O INTERCOMUNALE Allegato 5

<b>RESPONSABILI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>		
<b>Funzione</b>	<b>Referente</b>	<b>Recapito telefonico</b>
<b>SINDACO</b> Autorità di protezione civile		
<b>F1- Tecnica di valutazione e pianificazione</b>		
<b>F2- Sanità, Assistenza sociale e veterinaria</b>		
<b>F3 - Volontariato</b>		
<b>F4 - Materiali e Mezzi</b>		
<b>F5 - Servizi essenziali</b>		
<b>F6 - Strutture operative locali e viabilità</b>		
<b>F7- Telecomunicazioni</b>		
<b>F8 - Assistenza alla popolazione</b>		

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 1 DEL COC</b>			
<b>TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>ZOCCALI Michele</b>	0965. 740581 (tel. Ufficio) 0965.740126 (fax Ufficio) 330.459406 (cellulare)		
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Funzioni</b>	
<b>ATTIVITA' DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO</b>			



## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

**Allegato 7**

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 2 DEL COC SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>			
<b>Responsabili della Gestione dell’Emergenza</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	Recapiti telefonici
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	Recapiti telefonici	Funzioni	

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 3 DEL COC</b>			
<b>VOLONTARIATO</b>			
<b>Responsabili della Gestione dell’Emergenza</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Funzioni</b>	

# Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

**Allegato 9**

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 4 DEL COC</b>			
<b>MATERIALI E MEZZI</b>			
<b>Responsabili della Gestione dell’Emergenza</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Funzioni</b>	

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 10

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 5 DEL COC SERVIZI ESSENZIALI</b>			
<b>Responsabili della Gestione dell’Emergenza</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Funzioni</b>	

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 11

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 6 DEL COC STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ</b>			
<b>Responsabili della Gestione dell’Emergenza</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	Recapiti telefonici
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	Recapiti telefonici	Funzioni	

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 12

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO 7 DEL COC TELECOMUNICAZIONI</b>			
<b>Responsabili della Gestione dell’Emergenza</b>			
<b>Responsabile</b>		<b>Sostituto</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni</b>			
<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Funzioni</b>	

# Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 13

## FUNZIONE DI SUPPORTO 8 DEL COC ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

### Responsabili della Gestione dell’Emergenza

Responsabile		Sostituto	Recapiti telefonici

### Personale a disposizione per lo svolgimento delle funzioni

NOMINATIVO	Recapiti telefonici	Funzioni

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 14

<b>UTMC - GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>NOMINATIVO</b>	Recapiti telefonici	<b>Sostituto</b>
<b>SINDACO</b> Autorità di protezione civile			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE DI SUPPORTO F1</b> Tecnica di valutazione e pianificazione			
<b>ELENCO DEI COMPONENTI</b>			
<b>UTCM - 1</b>			
<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Recapito telefonico</b>	
<b>UTCM - 2</b>			



## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 15

<b>AUTOMEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE</b>			
<b>RESPONSABILI</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Sostituto</b>
<b>SINDACO</b> Autorità di protezione civile			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE DI SUPPORTO F4</b> Materiali e mezzi			
<b>ELENCO DEGLI AUTOMEZZI</b>			
<b>TIPOLOGIA</b> (auto, camion, furgone, bus, ruspa, ...)	<b>MODELLO E TARGA</b>	<b>ALIMENTAZIONE</b>	

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 16

<b>MATERIALI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE</b>			
<b>RESPONSABILI</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Sostituto</b>
<b>SINDACO</b> Autorità di protezione civile			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE DI SUPPORTO F4</b> Materiali e mezzi			
<b>ELENCO DEI MATERIALI</b>			
<b>TIPOLOGIA</b> (cartelli stradali mobili, transenne, generatori, idrovore/pompe, scale, gru..)	<b>QUANTITA'</b>	<b>INFORMAZIONI AGGIUNTIVE</b>	

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 17

<b>ELENCO DITTE DI SOMMA URGENZA IN CAMPO EDILE, ELETTRICO, IDRAULICO, STRADALE, SANITARIO ..</b>			
<b>RESPONSABILI</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Sostituto</b>
<b>SINDACO</b> Autorità di protezione civile			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE DI SUPPORTO F4</b> Materiali e mezzi			
<b>DITTE DI MANUTENZIONE/GESTIONE</b>			
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Allegato 18

<b>FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>			
<b>RESPONSABILI</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>Recapiti telefonici</b>	<b>Sostituto</b>
<b>SINDACO Autorità di protezione civile</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE DI SUPPORTO F8 Telecomunicazioni</b>			
<b>ELENCO DEI COMPONENTI</b>			
<b>RADIOAMATORI</b>			
<b>TELECOM</b>			

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Schema di deliberazione della Giunta Comunale per l'istituzione del Centro Operativo Comunale

n. ...

del .../.../.....

ORIGINALE

OGGETTO: Istituzione Centro Operativo Comunale e Nomina Responsabili di Funzioni di Supporto.

**PREMESSO** Che la legge 225/92 prevede la possibilità di istituire una struttura Comunale di protezione civile che gestisca le situazioni di emergenza nell'ambito territoriale di riferimento;

**Verificato** che la legge organica di protezione civile della Regione Calabria (L.R. 10 Febbraio 1997 n°4), prevede, all'art. 29, il concorso dei Comuni alle attività di protezione civile nei termini della raccolta dei dati, segnalazione di rischi, collaborazione con le strutture tecnico-amministrative e organizzative di livello territoriale più elevato, approntamento di mezzi e strutture operative per la gestione delle emergenze;

**viste** le ampie ed articolate competenze in tema di protezione civile affidate dalla legge 225/92 al sindaco e che pertanto, necessità di istituire la struttura comunale di protezione civile

**Visto** il Piano Comunale di protezione civile approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° ..... del .../.../.....,

**Visto** il regolamento degli uffici e dei Servizi approvato con delibera di G.C. n°..... che istituisce il servizio di protezione Civile;

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

**Visto** che si deve istituire il Centro Operativo Comunale e che si rende necessario nominare, nelle more di nuova rimodulazione degli uffici e dei servizi, i Responsabili delle Funzioni di Supporto del servizio di protezione civile dell'allegato (funzione di supporto);

**Vista** la legge delega Regione Calabria n°34 del 2002.

**Vista** la Legge 225/92;

**Vista** la legge Regionale n°4/97;

**Visto** lo statuto Comunale;

ad unanimità di voti;

### **Delibera**

**Di istituire** il centro operativo Comunale di protezione civile, in breve C.O.C., a completamento e supporto della struttura comunale di protezione civile e di ubicarlo presso .....

Di porre la struttura alle dirette dipendenze del Sindaco ovvero di un suo delegato

**L'allegato** delle funzione di supporto fa parte integrante e sostanziale della presente

**Di nominare** le funzioni di supporto come dall'allegato;

Di Notificare la presente deliberazione, oltre agli uffici comunali coinvolti, anche alle seguenti istituzioni:

- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Regione Calabria;
- Prefettura di Cosenza;
- Provincia di Cosenza;
- Comando Provinciale del Corpo Forestale dello stato;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Azienda Sanitaria Locale;

**EMERGENZE SPECIFICHE**  
**RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

Il Monitoraggio Idrogeologico in Calabria è direttamente gestito dal Centro Funzionale di Protezione Civile il quale sulla base dei dati registrati presso stazioni di misura, sistemi di trasmissione, centrali di acquisizione dati, acquisisce in tempo reale o in tempo differito misure e dati idrologici, idraulici, geotecnici, climatici, ambientali o di altra natura che potrebbero rappresentare, direttamente o indirettamente, precursori di evento.

Sulla base degli eventi in atto o previsti il Centro Funzionale emette gli Avvisi di Criticità indicati, in ordine di criticità crescente, come:

1. Criticità nulla
2. Criticità ordinaria
3. Criticità moderata
4. Criticità elevata

L'Avviso di Criticità è comunicato dal Centro Funzionale esclusivamente al Dirigente Responsabile della Protezione Civile e/o al Responsabile della Sala Operativa Regionale, il quale attiva differenti livelli di allerta, anche sulla base di qualsiasi fonte di fenomeni idrogeologici imminenti o in atto.

Il Dirigente Responsabile emana, attraverso la Sala Operativa, i Messaggi di Allertamento, a tutti i soggetti indicati:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile – Sala Operativa
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Centro Funzionale Nazionale
- Servizi Provinciali del Settore della Protezione Civile regionale
- Prefettura – UTG
- Provincia
- Comune
- SUEM 118
- Croce Rossa Italiana
- Consorzi di Bonifica
- A.F.O.R.
- ENEL
- Telecom
- Endesa
- Italgas
- SNAM
- Rete Ferroviaria Italiana
- Ferrovie della Calabria
- Compartimento viabilità ANAS (Viabilità ordinaria e Compartimento autostrade)
- Sorical
- Registro Italiano Dighe.



## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

Ad ogni livello di criticità per previsioni meteorologiche avverse corrisponde un determinato Livello di Allerta trasmesso dal Settore Protezione Civile mediante i Modelli M1-M2-M3, secondo il seguente schema:

### AVVISO DI CRITICITA' ED ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

CRITICITA' DA EVENTO PREVISTO	CRITICITA' DA EVENTO IN ATTO	PREVISIONI METEOROLOGICHE	LIVELLI DI ALLERTA	MODELLI DI ALLETAMENTO REGIONALE
	ORDINARIA	AVVERSE	LIVELLO 1	M1
MODERATA	MODERATA	INTENSE	LIVELLO 2	M2
ELEVATA	ELEVATA	PRECIPITAZIONI INTENSE IN ATTO	LIVELLO 3	M3

Ai diversi Livelli di Allerta emanati corrispondono le seguenti azioni da intraprendere:

LIVELLI DI ALLERTA	AZIONI DA INTRAPRENDERE
LIVELLO 1	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Assunzione del livello di allertamento di <b>PRE-ALLARME</b>;</li><li>2. Messa in atto delle relative misure previste dalla propria pianificazione d'emergenza</li></ol>
LIVELLO 2	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Assunzione del livello di allertamento di <b>ALLARME</b>;</li><li>2. Messa in atto delle relative misure previste dalla propria pianificazione d'emergenza</li></ol>
LIVELLO 3	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Assunzione del livello di allertamento di <b>ALLARME/EMERGENZA</b></li><li>2. Messa in atto delle relative misure previste dalla propria pianificazione d'emergenza</li></ol>

### **SCENARI DI EVENTO**

Alle diverse condizioni di criticità' possono riferirsi i seguenti gli scenari di evento indicati di seguito.

#### ***Erosione d'alveo con esondazioni localizzate e alluvioni:***

- **Condizioni di criticità ordinaria**

Nelle aree a rischio di inondazione e in particolare in quelle classificate dal PAI c'è una bassa probabilità che possano verificarsi fenomeni di esondazione localizzati e di moderata intensità.

In particolare nei corsi d'acqua a regime torrentizio sono possibili isolati fenomeni di trasporto di sedimenti e attività erosiva localizzata. In ambito urbano possono verificarsi limitati fenomeni di allagamento per insufficienza del sistema di smaltimento delle acque. Nei corsi d'acqua a regime fluviale si possono verificare ondate di piena con locali esondazioni.

Fenomeni di questo tipo possono costituire pericolo per la incolumità delle persone direttamente investite dal fenomeno.

In prossimità di corsi d'acqua a regime torrentizio, si possono occasionalmente verificare danni a singoli edifici, interruzione delle vie di comunicazione, danni alle opere minori di attraversamento, occlusione parziale delle luci dei ponti, danni limitati alle opere di sistemazione fluviale.

In ambito urbano sono possibili occasionali allagamenti e danni ai locali interrati.

In prossimità dei corsi d'acqua a regime fluviale sono possibili danni alle opere di attraversamento e di sistemazione.

- **Condizioni di criticità moderata**

Nelle aree a rischio di inondazione e in particolare in quelle classificate dal PAI c'è una

moderata probabilità che possano verificarsi fenomeni di esondazione localizzati o diffusi e di intensità da moderata a media.

In particolare nei corsi d'acqua a regime torrentizio sono possibili fenomeni di trasporto di sedimenti e attività erosiva localizzata.

In ambito urbano possono verificarsi fenomeni di allagamento per insufficienza del sistema di smaltimento delle acque. Nei corsi d'acqua a regime fluviale possono verificarsi fenomeni di inondazione.

In ogni caso fenomeni di questo tipo possono costituire pericolo per la incolumità delle persone direttamente investite dal fenomeno.

In prossimità dei corsi d'acqua a regime torrentizio possono verificarsi danni ai centri abitati e interruzioni delle vie di comunicazione nelle aree attraversate dal corso d'acqua, fenomeni di occlusione parziale o totale delle luci dei ponti, danni alle opere di attraversamento e alle opere di sistemazione.

In ambito urbano si possono avere allagamenti diffusi e danni ai locali interrati e interruzione della viabilità nelle zone inondabili. Nei corsi d'acqua a regime fluviale sono possibili danni alle attività agricole, agli edifici civili e industriali, ai rilevati stradali e ferroviari, alle opere di attraversamento e sistemazione idraulica.

- **Condizioni di criticità elevata**

Nelle aree a rischio di inondazione e in particolare in quelle classificate dal PAI c'è una alta probabilità che possano verificarsi fenomeni di esondazione diffusi e di intensità da media ad elevata.

In particolare nei corsi d'acqua a regime torrentizio sono possibili diffusi fenomeni di trasporto di sedimenti e rilevante attività erosiva. In ambito urbano possono verificarsi estesi fenomeni di allagamento per insufficienza del sistema di smaltimento delle acque. Nei corsi d'acqua a regime fluviale possono verificarsi estesi fenomeni di inondazione, con sormonto, sifonamento e/o rottura degli argini.

Fenomeni di questo tipo possono costituire pericolo per la incolumità delle persone che si trovano nelle aree a rischio.

In prossimità dei corsi d'acqua a regime torrentizio possono verificarsi danni ai centri abitati e diverse interruzioni delle vie di comunicazione nelle aree attraversate dal corso d'acqua, fenomeni di occlusione parziale o totale delle luci dei ponti, danni rilevanti alle opere di attraversamento e alle opere di sistemazione.

In ambito urbano si possono avere allagamenti molto diffusi e danni rilevanti ai locali interrati e interruzione della viabilità nelle zone inondabili.

Nei corsi d'acqua a regime fluviale sono possibili danni molto rilevanti alle attività agricole, agli edifici civili e industriali, ai rilevati stradali e ferroviari, alle opere di attraversamento e sistemazione idraulica.

### ***Erosione di suolo con smottamenti diffusi del terreno e frane:***

- **Condizioni di criticità ordinaria**

Nelle aree soggette a rischio di frana, e in particolar modo in quelle classificate dal PAI come aree a rischio elevato o molto elevato, c'è una bassa probabilità che possano verificarsi fenomeni localizzati e di moderata intensità, relativi a erosione del suolo, smottamenti o frane.

Fenomeni di questo tipo possono costituire pericolo per la incolumità delle persone direttamente investite dal fenomeno e possono occasionalmente provocare danni a singoli edifici o interruzione della viabilità minore e principale.

- **Condizioni di criticità moderata**

Nelle aree soggette a rischio di frana, e in particolar modo in quelle classificate dal PAI come aree a rischio elevato o molto elevato, c'è una moderata probabilità che possano verificarsi fenomeni localizzati o diffusi e di intensità da moderata a media, relativi a erosione del suolo, smottamenti o frane.

Fenomeni di questo tipo possono costituire pericolo per la incolumità delle persone direttamente investite dal fenomeno e possono provocare danni a singoli edifici o interruzione della viabilità minore e principale.

- **Condizioni di criticità elevata**

Nelle aree soggette a rischio di frana, e in particolar modo in quelle classificate dal PAI come aree a rischio elevato o molto elevato, c'è una alta probabilità che possano verificarsi fenomeni diffusi e di intensità da media ad elevata, relativi a erosione del suolo, smottamenti o frane.

Fenomeni di questo tipo possono costituire pericolo per la incolumità delle persone che si trovano nelle aree a rischio e possono provocare danni ai centri abitati e interruzioni diffuse della viabilità minore e principale.

**EMERGENZE SPECIFICHE**  
**RISCHIO SISMICO**

Considerato che i terremoti sono eventi naturali che non possono essere evitati né previsti, se da una parte non è possibile porre in atto azioni per contrastare l'evento si possono avviare strategie indirizzate alla mitigazione dei suoi effetti.

In tale senso il "piano comunale di emergenza" consente la corretta gestione degli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione, predisponendo le procedure operative finalizzate a garantire, per quanto di competenza del Comune, la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile così come stabilito dall'art. 15 della L. 225/92

### **Attivazione del Sistema comunale di protezione civile.**

A seguito di una anomala attività sismica che possa prefigurare uno stato di **allarme** è immediatamente attivato il Sistema comunale di protezione civile nella sua globalità.

Al manifestarsi dell'evento è convocato il Centro Operativo Comunale **che** procede immediatamente a informare:

- il Comandante del Corpo di Polizia Municipale;
- la Prefettura, l'ufficio Regionale e Provinciale di Protezione Civile,
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- la Sala operativa del SSUEm 118;
- le associazioni di volontariato per un imminente utilizzo

e dispone l'immediato monitoraggio del territorio cittadino al fine di dimensionare l'evento sia in termini di estensione territoriale che della rilevazione di eventuali danni.

Gli obiettivi prioritari che il C.O.C. deve perseguire sono:

- **Attivazione delle funzioni di supporto** necessarie a rispondere all'emergenza;
  
- **Organizzazione del pronto intervento** per il primo soccorso dei cittadini coinvolti dall'evento assicurato da Vigili del Fuoco e da personale medico e di volontariato, soccorritori supportati dalla presenza di Forze dell'Ordine.
  
- **Attuazione del presidio dell'area colpita** dall'evento con l'impiego del personale del Corpo di Polizia Municipale e delle associazioni di volontariato.  
In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga;  
Queste attività potranno essere precedute da una ispezione e da una verifica di agibilità delle strade per consentire un'immediata organizzazione complessiva dei soccorsi.  
In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade;
  
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte del popolazione**, preventivamente individuate sugli allegati cartografici allegati al Piano.
  
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale del Corpo di Polizia Municipale, personale di diversi Settori comunali (Servizi Demografici, Servizi Sociali, Provveditorato, etc.), volontari e, se del caso, da personale medico.  
Il gruppo descritto avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi.  
Si provvederà inoltre alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o tele plastificate necessarie per la creazione di rifugio o primo ricovero.  
Una particolare assistenza dovrà essere prestata nei confronti di persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili durante le operazioni di soccorso alla popolazione.



## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

- **Verifica e ripristino della funzionalità dei servizi essenziali**, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas, teleriscaldamento e servizi telefonici.

Tutto quanto sopra va effettuato provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, utilizzando apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), o mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.), avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi.

Dovrà, inoltre, essere garantito il corretto smaltimento dei rifiuti.

- **Riattivazione delle telecomunicazioni o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, i Centri operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo.

- **Attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino** attraverso:

- radio e televisioni locali;

- diffusione di specifici messaggi a mezzo di altoparlanti a bordo dei veicoli del Corpo di Polizia Municipale;

- l'attività fornita dal personale di supporto alla sala operativa presente presso le aree di attesa.

L'informazione riguarderà, sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle sue conseguenze sul territorio comunale, sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento.

Con essa saranno

forniti gli indirizzi operativi e comportamentali correlati all'evolversi della situazione.

- **Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, etc.

Successivamente, a seconda dei casi, bisognerà provvedere:

- **all'ispezione degli edifici** situati sul territorio comunale, al fine di appurarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione.

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

---

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici di altri enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

- **al censimento ed alla tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure.

Tale attività dovrà essere realizzata facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e, ove necessario, al Comando di Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

- **la speditiva rilevazione dei danni** attraverso la compilazione di schede da trasmettere al Servizio Protezione Civile regionale ed alla Prefettura.

**EMERGENZE SPECIFICHE**

**RISCHIO INCENDI**

### **INCENDI DI INTERFACCIA – SCENARI E LIVELLI DI ALLERTA**

Il Monitoraggio degli Incendi Boschivi è direttamente gestito dal Centro Funzionale Centrale di Protezione Civile il quale emana quotidianamente uno specifico Bollettino, reso accessibile a:

Regioni,  
Province,  
Prefetture-UTG,  
CFS e CFR, VVF

Il bollettino è trasmesso dalla Regione (C.F.R.) ai Comuni.

L'incendio di interfaccia riguarda la fascia di contiguità (passaggio) tra la vegetazione e le strutture antropiche esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco.

La larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e dipende dalle caratteristiche fisiche del territorio, nonché dalla configurazione della tipologia degli insediamenti.

In eventualità di incendi boschivi sono definiti i seguenti Livelli di Allerta e le conseguenti Fasi Operative ed Attività:

## Piano di Protezione Civile Comune di POLISTENA

STUDIO GEOLOGICO – DOTT. LUIGI CARBONE – VIALE ITALIA N. 42 – POLISTENA (RC)

<b>CARATTERISTICHE DELL'EVENTO</b>	<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>	<b>FASI OPERATIVE</b>	<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>
<b>Incendio in atto interno alla fascia perimetrale</b>	LIVELLO 1	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione
<b>Incendio boschivo prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia</b>	LIVELLO 2	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale
<b>Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale</b>	LIVELLO 3	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo
<b>Incendio boschivo in atto</b>	LIVELLO 4	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione